

L'articolazione degli spazi e la scelta degli arredi

Marcella Bonacina

Architetto, Bergamo

La nuova biblioteca vuole configurarsi come un servizio molto diverso e più dinamico di quello del quale si è avuta esperienza in passato. Per rispondere contemporaneamente ai bisogni informativi, culturali e ricreativi in continua crescita di categorie di utenti più ampie e differenziate, la biblioteca tenderà a modificare le proprie raccolte, sia qualitativamente che quantitativamente, allargando la gamma dei supporti delle informazioni (libri, periodici e quotidiani, cd, dvd, ricerca via Internet, ecc.) così come le modalità di accesso (da quello diretto, prestito e consultazione, alla consultazione multimediale).

Non va poi sottovalutato il progressivo cambiamento del modello d'uso della biblioteca pubblica che non funziona più soltanto come luogo di "prestito" del libro, ma anche e soprattutto come luogo di consultazione e di studio, come spazio di forte socializzazione e come polo attivo di produzione di attività culturali, con funzione di promozione e coordinamento della produzione culturale del territorio.

Il progetto si è mosso partendo proprio da queste considerazioni che hanno condizionato anche la conformazione spaziale e tipologica.

Gli spazi hanno richiesto una forte articolazione definendo e rendendo più identificabili le attività di accesso alle informazioni, che è

stata suddivisa per grosse categorie di utenti (adulti e ragazzi), per tipo di supporto (libro, rivista, supporto informatico ecc.), ma anche per tipo di approccio alla lettura (studio individuale, consultazione veloce, consultazione e ricerca multimediale ecc.).

In sostanza una maggiore differenziazione degli spazi di fruizione condiziona la conformazione dello spazio (facilità di orientamento, semplificazione dei percorsi, segnaletica ecc.).

A questo fenomeno corrisponde la tendenza all'unificazione delle raccolte a libero accesso: la totalità, o almeno la maggior parte, delle raccolte è infatti collocata su scaffali aperti al pubblico con la possibilità da parte degli utenti di accedervi direttamente.

Infine le possibili variazioni non solo del numero e della quantità degli utenti, ma anche dei loro bisogni hanno richiesto una grande flessibilità che ha comportato un impianto tipologico non strutturato rigidamente per saper cogliere un'evoluzione futura.

L'individuazione degli elementi di arredo, insieme alla scelta dell'illuminazione e della segnaletica, ha concorso alla definizione della qualità dello spazio e non solo alla garanzia del corretto svolgimento delle funzioni previste.

Nel progetto ha acquistato partico-



l'importanza della componente estetica per il contesto architettonico in cui si è operato (un palazzo storico di fine Cinquecento con soffitti affrescati). L'ambiente, già fortemente caratterizzato, ha richiesto l'inserimento di arredi che

rispondessero a tutte le esigenze funzionali e che, allo stesso tempo, fossero caratterizzati da un linguaggio formale semplice, rigoroso e atemporale che si inserisse con discrezione nel contesto architettonico carico di storia. L'uniformità

e la leggerezza visiva del sistema sono stati elementi fondamentali per l'individuazione di questo sistema di arredo da inserire nel contesto architettonico in oggetto. Nel progetto sono stati scelti sistemi di arredamento modulare a tubi metallici componibili per una massima flessibilità compositiva. Tutte le configurazioni possibili possono essere attrezzate con una vasta gamma di accessori per rispondere a tutte le esigenze funzionali sopra esposte: schedari, porta cd-dvd, serra-libri magnetici, contenitori per cassette, cestelli per cartelle sospese ecc.

Con questo sistema modulare, già utilizzato in contesti storici anche di grande valore artistico, è stato possibile configurare tutti gli elementi necessari con un'unitarietà di immagine: scaffalature con diverse tipologie, banconi, carrelli per la movimentazione dei libri e qualsiasi configurazione comprese le work station sia per l'utilizzo in piedi che da seduti.